



Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilato dall'astronomo P.dre Giovanni Inghirami. 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana. Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/85.400).



STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

Pievi (dalle "Rationes decimarum") : S.MARIA alla Chiassa (Piebes de Classe, 1274/75), S.PAULO a S.Polo (1278/79). Chiese suffraganee (dalle "Rationes decimarum") : Pieve di S.Maria di Arezzo (Piebes Aretina cum canonicis) : (1274) S.FIORA PICCOLA di Staggiano, (1278) S.FABIANO. Pieve di S.Maria alla Chiassa : (1278)S.EGIDIO a Campriano (Monasterium de Campriano, 1274), S.GIORGIO di Colignola, S.MICHELE a Tregozzano, S.QUIRICO a Tregozzano. Pieve di S.Polo : (1278) S.ANGELO di Antria, S.CECILIA di Libbia, SS.JACOPO E CRISTOFORO di Tubbiano, (1302)S.MARIA di Camaiano, S.MARINO. Castelli : Castellaccio (Chiassa Vecchia), rovine di un antico fortilizio sul M. il Castellaccio. Castelli residenza feudale : Castello di Pietramala dei Tarlati. Ville aperte : Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali : Badia di Pomaio; Monastero di S.Egidio a Campriano, Monastero di S.Maria delle Tarchie, Monastero di S.Tommaso di Arezzo; ospedale presso C.Vezzano (Tafi 1985), ospedale di Poti (Tafi 1985). NOTE :

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3 : 1830 / 1895) Toponimi e riferimenti alle schede

Centri capoluogo di Comune : Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale : (Repetti 1833 / 1895) : ANTRIA (S.Michele) 1, CAMPRIANO (S.Egidio) 2, COLIGNOLA (S.Giorgio) 3, GELLO (S.Bartolomeo) 4, LA CHIASSA (S.Maria) 5, MISCIANO (S.Maria) 6, POMAIO (S.Lorenzo) 8, S.POLO (S.Paolo) 10,STAGGIANO (SS.Fiora e Lucilla) 11, TREGOZZANO (S.Michele) 12. Altre frazioni o nuclei o edifici schedati : MOLINELLI 7, S.FABIANO 9. Monasteri, Conventi : Cappelle, Santuari : Ville e/o Ville-fattorie : Villa La Torre, Villa Bonagurelli (Campriano), Villa Sarri-Pelleri (Tregozzano), Villa Vasari (Tregozzano), Villa Guillichini (Tregozzano), Casa Nuova (S.Polo), Villa Bonfigli (Antria), Villa Bucchi (Antria), Villa Maggi (S.Polo), Villa Chiaromanni (S.Fabiano), Villa La Godiola (S.Fabiano), Villa Acquisti-Vedovini (S.Fabiano), Villa Cecilia (S.Fabiano), Villalta (S.Fabiano), Il Palazzo-Villa Borghini Baldovinetti (S.Fabiano), Villa Guiducci (S.Fabiano), Villa Tamanti (Poggio Mendico), Villa La Maritana (S.Fabiano), Villa Ada (S.Fabiano), Villa La Striscia (S.Fabiano), I Cappuccini, Villa S.Fomagio (Orti Redi),Villa Severi (Orti Redi), Villa Redi (Orti Redi), Villa Brizzolari (S.Fabiano), Villa S.Filippo (S.Fabiano), Villa Paoli (S.Fabiano),Villa Il Muro (via delle Conserve), Villa Giulia (Molinelli) Villa La Fedenga (via delle Conserve). Molini : Molino alla Chiassa,Molino di Sopra, Molino del Chiaveretto, Molino del Falchi (Pietramala), Molino del Cipolino, Molino delle Fate a Molinelli, Molino di Molinelli. Edifici paleoindustriali : NOTE :

VIABILITA' AL 1830 / '33

Strade regie postali : Strade non postali e provinciali rotabili : Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini) : Altre strade e sentieri : Tra le comunitative non rotabili vi sono la strada sul crinale che separa il bacino del T.Chiassaccia da quello del T.Sovara; la strada S.Polo-Misciano per Anghiani; la strada Arezzo-Badia di Pomaio-Poti-Badia S.Veniano; e la strada che da Antria sale a Gello e prosegue per Anghiani. Da Gello un tratto conduce a Campriano e quindi alla Chiassa. Principali variazioni al 1851 : Tra i nuovi percorsi non rotabili figurano il sentiero Tregozzano-Badia di Campriano-Pod.Pastina, il sentiero Pomaio-S.Severo, il sentiero Antria-Lucignanello. Si interrompe l'importante strada da Pietramala per Anghiani, probabilmente per la caduta in disuso del ponte sul Chiassaccia. Principali variazioni al 1833 / '95 : Diventano praticabili i percorsi da Antria a Gello e da S.Polo a Misciano. Si interrompe il collegamento S.Polo -M.Castelluccio-Vezzano-Colignola. NOTE :

Include l'intero bacino della Chiassaccia, il cui solco profondo, orientato a sud-est, attraversa la porzione settentrionale dell'unità di paesaggio, e il medio corso della Chiassa fino al limite della piana, nonché il fronte orientale delle colline che si affacciano sulla città di Arezzo. Qui il paesaggio, originato da un fitto appoderamento e impreziosito da innumerevoli ville e fattorie, si presenta, anche nell'aspetto percettivo, come carattere paesistico di rilevanza eccezionale. L'ambito territoriale della AP13-4 appartiene al comune di Arezzo per la porzione a sud-ovest del Chiassaccia; al comune di Anghiari per la restante parte.

Dal punto di vista geologico l'area si presenta omogeneamente costituita da arenarie alternate ad argilliti; solo in prossimità delle pendici di San Fabiano e San Polo affiora in due distinte zone il complesso indifferenziato delle argille scagliose. Il confine dell'unità di paesaggio si individua ad est sul crinale che da Poggio del Castagno, presso cui è ubicato il nucleo di Colignola, unisce M. Castiglione (m. 782), Capo Monte (m. 863) e Poggio di Scanno (m. 916), per poi congiungersi alla dorsale di Poti; si tratta dello sportacque tra i bacini idrografici del Chiassaccia e del Sovara. A sud il perimetro conforma la valle del Castro e successivamente corre sulla strada che porta da Staggiano a San Severo. Sul lato occidentale segue il piede delle colline da Staggiano alla Chiassa; da qui costeggia il corso del torrente omonimo fino al Chiaveretto e raggiunge infine Scheggia nel comune di Anghiari.

Il bacino del T. Chiassaccia, che mostra nella parte superiore una fitta trama di rii e fossi, caratterizza il sistema idrografico e fisico-morfologico dell'area. Essa può essere suddivisa in due parti: la porzione superiore, interessata dal lungo solco fluviale del Chiassaccia e delimitata dalla dorsale di confine (M. Castiglione-Capo di Monte) e dal crinale che da Poti raggiunge M. Torcellino attestandosi su Campriano; la porzione inferiore, caratterizzata dai contrafforti del crinale del M.Torcellino e dalla maglia dei corsi d'acqua che scendono verso la piana ad andamento irregolare. Mentre i versanti della valle incisa del Chiassaccia sono fitti di boschi di querce, con isolate macchie di castagni e insediamenti radi, i crinali che bordano il bacino idrografico sono segnati dal pascolo continuo (specie nel tratto da Poti al M. Torcellino), retaggio di un uso secolare della montagna. Il versante collinare rivolto verso Arezzo cala dolcemente sulla piana; sulle pendici le forme minute e continue dell'appoderamento hanno originato un popolamento rurale denso e continuo i cui segni si ritrovano anche nelle sistemazioni a terrazzi su cui prospera l'olivo, diffuso lungo tutto il fronte orientale. Frammisto al seminativo o ai vigneti, l'olivo caratterizza il pedecolle; ma lo si riscontra anche alle quote più alte, in prossimità dei crinali, in macchie più limitate che interrompono il bosco. Nella zona nord dell'unità di paesaggio il T. Chiassa conquista fino al Chiaveretto un'esile striscia coltivata a seminativo.

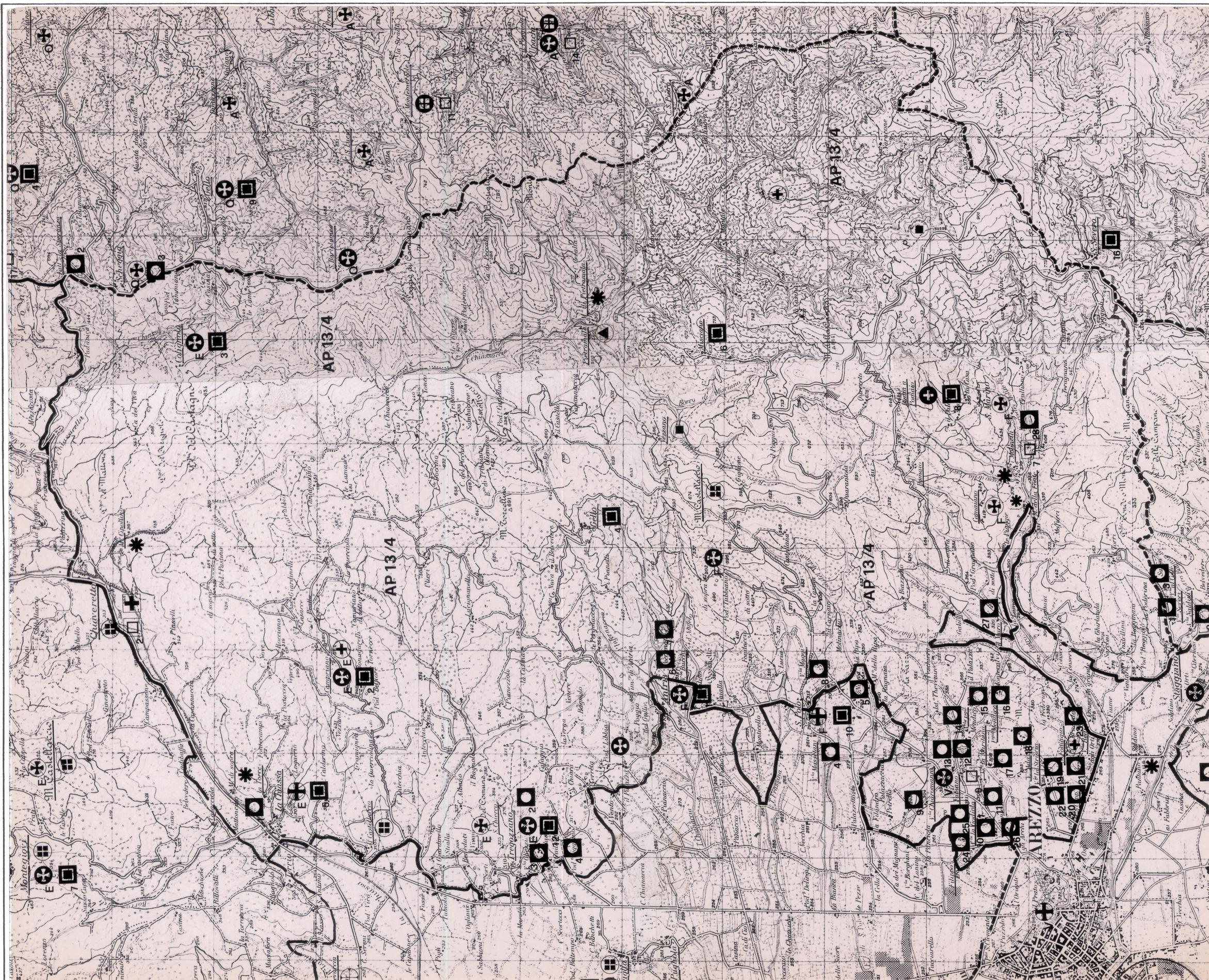
Il sistema insediativo di epoca medievale è straordinariamente denso. Le chiese che figurano negli elenchi delle decime dei secoli XIII e XIV, dislocate soprattutto sul versante aretino dell'area, risultano dipendenti da tre diverse pievi (Santa Maria alla Chiassa, San Paolo a San Polo, Santa Maria di Arezzo), ciascuna dotata di un bacino amministrativo rilevante. Almeno quattro sono i monasteri e le badie ricadenti nell'area (monasteri di Sant'Egidio a Campriano, di Santa Maria alle Tarchie, di San Tommaso di Arezzo; Badia di Pomaio), e due gli ospedali ricordati dalle fonti (uno presso Vezzano, nel territorio dominato dai Tarlati di Pietramala e uno presso Poti lungo la strada per Badia San veniano e la Valtiberina, all'altezza di Poggio Pollaio; Tafi 1985).

Non meno importanti sono i siti fortificati, quasi tutti riconducibili alla potente signoria dei Tarlati. Di probabile origine longobarda estesero il loro dominio dalle valli della Sovara e del Cerfone alla città di Arezzo, particolarmente nel periodo in cui Guido, personalità di spicco della famiglia, divenne vescovo (1312-1327). Sul tragitto da Arezzo per la Valtiberina nei secoli d'oro della signoria tarlatesca si svolgevano rilevanti traffici commerciali. Si spiega così la localizzazione dei numerosi insediamenti fortificati sui poggi che dominano la valle impervia del Chiassaccia. Il castello di Pietramala, del quale restano ormai pochissime tracce (aveva una possente torre quadrata a controllo del percorso d'accesso e un perimetro murario irregolare), assunse il ruolo di residenza feudale; attestato su di un aspro rilievo dominava uno dei punti nodali della strada per Anghiari; a breve distanza dal castello, in direzione est, si trovava infatti un ponte (oggi quasi completamente diruto) di importanza strategica. Ai Tarlati sono parimenti da ricondurre i siti di C. Vezzano (rovine sul M. Castellaccio, individuate da Guillichini; Tafi 1985), pressoché equidistante da San Polo e da Pietramala, e di Lucignanello, antico casale in origine probabilmente fortificato, sulle pendici del M. Torcellino. La persistenza nella toponomastica della zona dei termini che riconducono al sostantivo "castello" (M. Castellaccio, M. Castiglioni, Pod. Castelluccio, Borro Castelluccio, il Castello, Castellana, ecc.), testimoniano in modo inequivoco di un dominio signorile esteso ed assoluto.

Anche il nucleo di Gello, associato alla chiesa di San Bartolomeo, figura in un documento del 1039 come castello (Repetti); si trova sulla strada che da Antria risale le pendici del M. Torcellino e poi ripiega (toponimo il Castello) verso Pietramala. Campriano, già menzionato come monastero, fu possedimento fortificato degli Ubertini e dei Conti di Caprese.

Il sistema insediativo di origine medievale non ha subito alterazioni profonde: caratterizza tutt'oggi sia i versanti del Chiassaccia, sia il fronte collinare aretino, più minutamente abitato. I nuclei di formazione antica sono di regola associati alla chiesa parrocchiale originaria; la viabilità storica è ancora in uso e pochi sono i nuclei sparsi o i casali abbandonati, anche alle quote meno accessibili. Il disegno delle ville-fattorie moderne ha inoltre infittito e impreziosito il paesaggio. Così il sistema insediativo può essere interpretato attraverso poche varianti: i nuclei antichi sul pedecolle rivolto verso la piana (San Fabia-

☆ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



no, San Polo, Antria, Tregozzano); i nuclei antichi sul crinale che chiude ad ovest la valle del Chiassaccia o sui contrafforti che da esso si staccano (Pomaio, Misciano, Gello, Vezzano, Lucignanello, Campriano); i nuclei di fondovalle (Staggiano e Molinelli sul Castro e la Chiassa sul torrente omonimo).
I percorsi più significativi della rete viaria antica erano sostanzialmente due: il percorso di crinale dall'Alpe di Poti a Badia San Veriano e il percorso Arezzo-San Polo-Vezzano-Pietramala per Anghiari e la Valtiberina, attraverso l'antico ponte sulla Chiassaccia. Nei primi decenni dell'Ottocento due strade non rotabili servivano Campriano e Gello dalla piana di arezzo; dal crinale di Campriano si raggiungeva Colignola attraverso un altro guado sul Chiassaccia posto all'altezza del toponimo Le Chiassacce.

I dati dell'uso del suolo evidenziano la prevalenza delle formazioni forestali (oltre il 72 %, per lo più boschi di latifoglie) sulle aree agricole (circa il 21 %); ridotte (meno del 4 %) le aree urbanizzate. L'olivo, quasi mai abbandonato, colonizza l'intero fronte collinare sulla piana, mentre sui crinali, dall'Alpe di Poti al M. Torcellino, permane il pascolo. Il territorio dell'unità AP13-4 (limitatamente alle fasce comprese tra i 450 e i 600 metri di altitudine) è quasi interamente incluso nell'area 74 A-Alpe di Poti del sistema regionale delle Aree Protette, costituita da boschi cedui e fustate miste.

I valori paesistici sono da ritenere di notevole qualità entro il bacino del T. Chiassaccia, il quale, ancorché scarsamente abitato, evidenzia una configurazione fisico-morfologica e paesaggistica di estremo pregio ambientale. Le tracce residue del sistema insediativo territoriale antico (viabilità, castelli, ponti, molini, ecc.) costituiscono inoltre un valore in sé quale documento materiale dell'evoluzione delle strutture del paesaggio. Sull'intero fronte collinare che orla la piana di Arezzo, i valori paesistici sono da considerare di notevolissimo pregio: in questo ambito oltre alla permanenza del sistema territoriale di origine medievale si sommano le qualità del paesaggio tipico collinare della "Toscana felix" (l'appoderamento fitto, il disegno dei terrazzi, la macchia continua e ordinata dell'olivo, ecc.) e le numerosissime emergenze architettoniche (ville con parco, cappelle, fattorie, molini, ecc.).

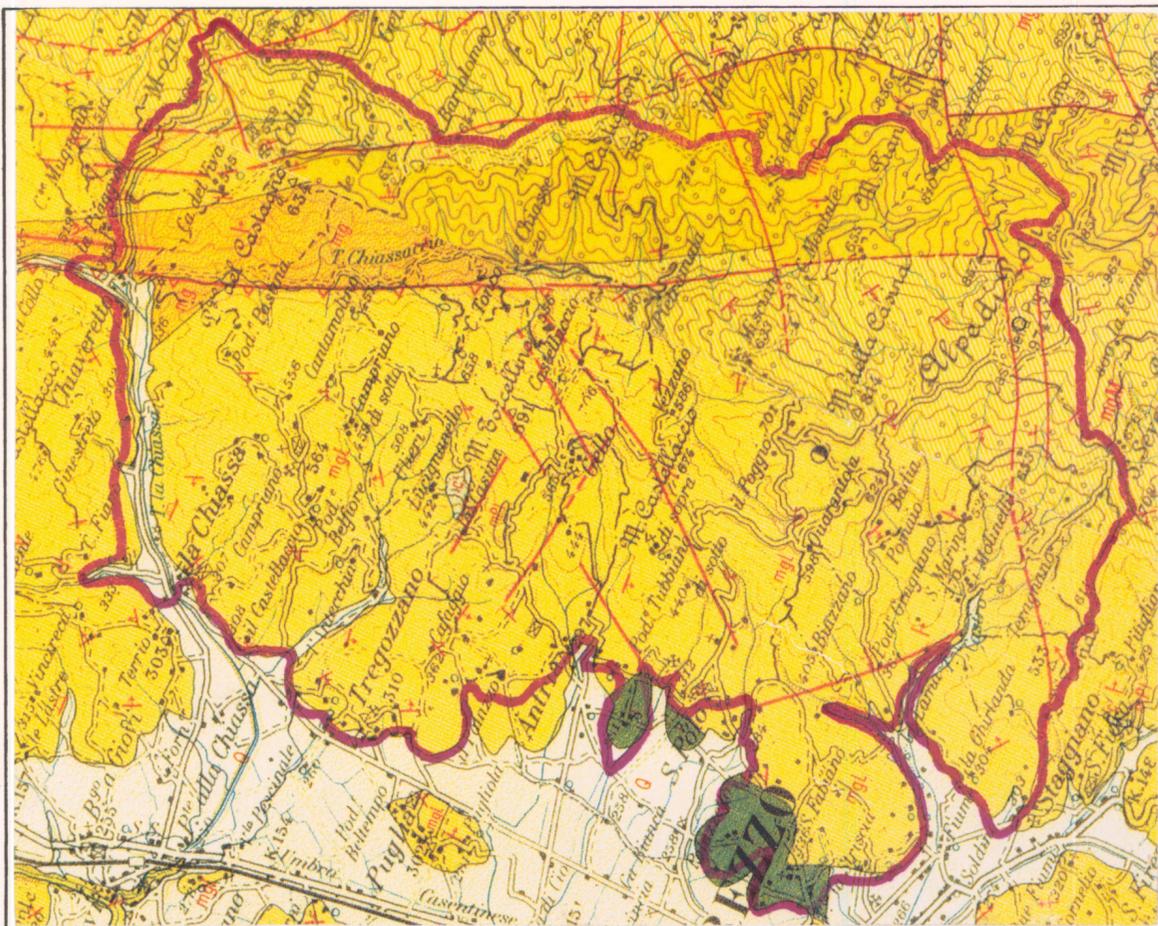
Alle quote più basse, ad Antria, La Chiassa, Staggiano gli interventi recenti hanno prodotto limitate alterazioni di carattere edilizio ed urbanistico, che tuttavia contribuiscono a compromettere il contesto paesistico esemplare della collina.

kmq / Numero parrocchie = 6,05
 Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq = 24,00
 Abitanti case sparse al 1951 / kmq = 32,39
 Abitanti totali al 1951 / kmq = 56,39

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE	SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO
Pieve	Aggregati/parrocchia
Chiesa suffraganea	Aggregati minori
Monastero, convento	Monasteri/conventi
Badia	Cappelle/santuari
Eremo	Ville/fattorie
Castrum	Molini
Castello res. feudale	Edif. paleo-industriali
Rocca, fortezza	
Villa aperta	N.B.
Torre	A, B, ...: piviali interni al sottosistema di paesaggio;
Casa-torre	1, 2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio.
Ospedale	★ edificio esistente;
Ponte	☆ edif. non esistente o ruderi

Strade/sentieri esistenti al 1830 _____
 Strade/sentieri esistenti al 1851 _____
 Strade/sentieri esistenti al 1895 _____

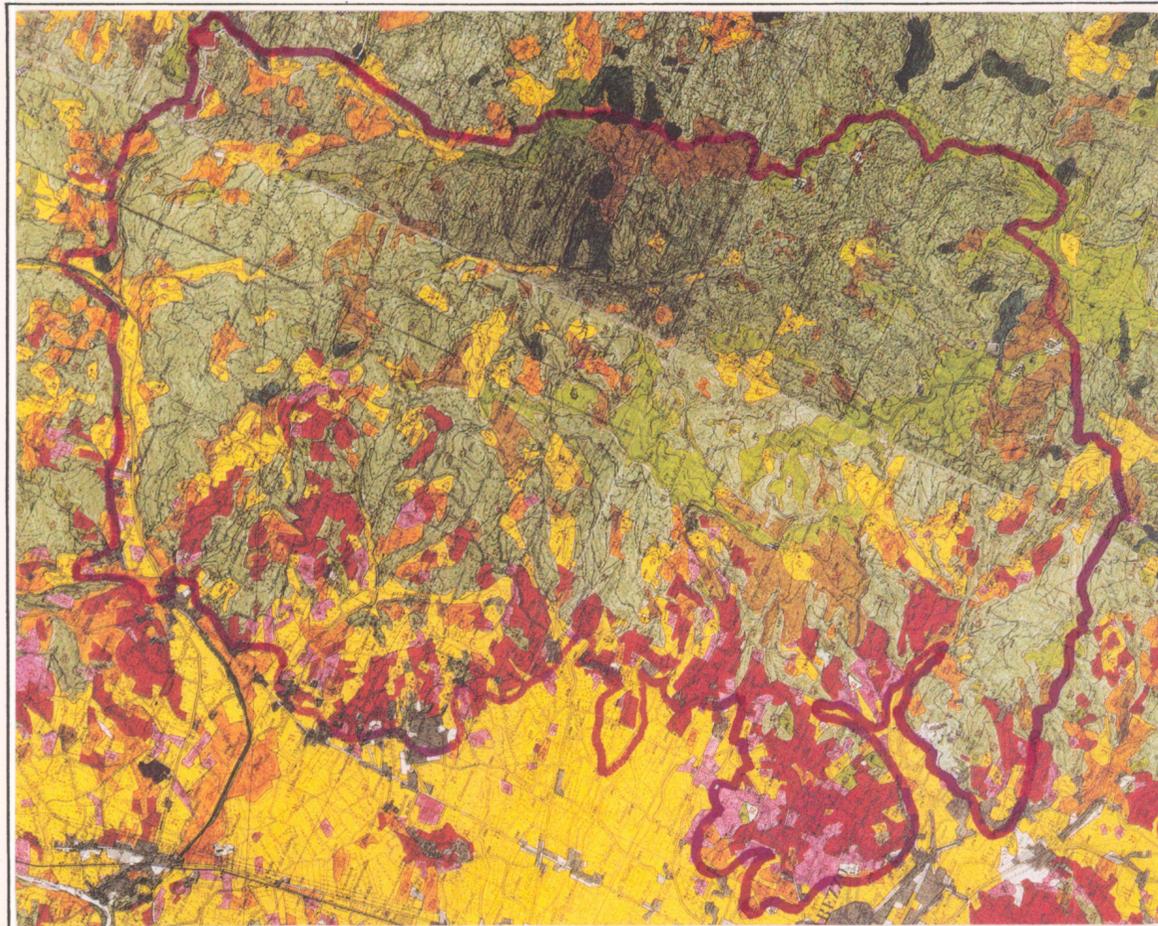
★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L. Lisi, *Stemi di paesaggio della Toscana*, Regione Toscana, 1994.



1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3).

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) Castello della Pigna, Alpe di Poti (971); Poggio di Scanno (916); M.Pian di Maggio (864); M.della Striscia (804); M.Castiglione (782); Poggio di Camugnano (716); M.Castellaccio (674); Poggio del Castagno (634).

1.2. Crinali principali: Dorsale della Scheggia - Poggio di Camugnano - Poggio di Scanno, che si dirama dall'Alpe di Poti e discrimina gli affluenti di destra della Sovara, tributaria del Tevere, dal bacino del T.Chiascia, che confluisce in Arno presso Giovi. Dorsale dell'Alpe di Poti, da Poggio di Scanno a Monte della Casina e Misciano, spartiacque tra i bacini idrografici dei torrenti Cerfone, Chiascia e Sovara.

1.3 Crinali secondari: Campriano - M.Torcellino; Antria - M.Torcellino; il Castello - M.Castellare - Quarantola.

1.4 Corsi d'acqua e fondovalle principali: T.Chiascia e Borro della Chiasciella; T.Chiascia; Fosso Bagnolo; Fosso del Mulinaccio ed altri borri tributari di sinistra del T.Castro.

2. GEOLOGIA: Tutto il rilievo è formato dalle arenarie alternate ad argilliti dell'Unità Cervarola-Falterona. Solo le più basse pendici collinari sfumanti nella piana tra Arezzo e Antria, insieme a un piccolo affioramento tra Lucignano e la Casina, sono costituite dalle Argille Scagliose, componenti tipiche delle coltri alloctone Liguridi, sovrascorse per trasporto tettonico. Quasi tutta l'area è attraversata da una grande faglia che dall'Alpe di Poti si prolunga in senso appenninico su tutto il versante occidentale dell'Alpe di Catenaia. La porzione che ci riguarda qui coincide con il solco fluviale della Chiasciaccia, gemello di quello opposto della Chiascia; entrambi con ogni probabilità impostati intorno alla linea di faglia. Questa distingue una parte occidentale ribassata e una orientale rialzata. Altre faglie minori e i piegamenti subiti dall'Unità fanno sì che le giaciture degli strati siano molto varie da zona a zona, senza quell'uniformità monoclinale frequente altrove. Questa struttura tormentata è dissimulata da forme in genere assai poco aspre; solo il solco della Chiasciaccia presenta un'incisione a V dal profilo più deciso.

Il versante aretino, dal pendio dolce, si presenta in tre fasce altimetriche distinte per usi del suolo e vegetazione. La più alta è l'Alpe, ovvero la zona dove una secolare attività pastorale ha lasciato tracce indelebili; la mediana espone una brughiera, con qualche affinità con la macchia mediterranea, intrecciata a magri cedui di roverella; entrambi, col tempo, devono aver riconquistato spazio al pascolo; la più bassa ospita un fitto appoderamento con sedi rurali sparse, anche a piccoli nuclei, e terrazzamenti in prevalenza a olivo e, sulle pendici inferiori, anche a vite. La porzione settentrionale coincide con il bacino della Chiasciaccia, delimitato a nord da un crinale segnato anch'esso da una continuità di pascoli. Nella valle invece domina il bosco quercino, a tratti governato a ceduo, con isolate macchie di castagni. Il versante a bacio, più sfavorevole per l'esposizione ma più raggiungibile dalla piana aretina è stato anche il più popolato con frequenti case rurali al centro di ampie radure coltivate, mentre sul versante a solatio restano solo tracce di poderini di monte abbandonati.

Toponomastica. Poti ha origine latina, come Chiascia, che verrebbe secondo il Pieri da classis, equivalente di nave, cioè di guado con traghetto. Così anche Antria, da inter rivos. Di origine incerta Campriano.

3. LITOLOGIA

	Kmq	%
- Depositi alluvionali recenti ed attuali	1,47	2,43
- Depositi fluviali, lacustri, marini, terraz.	0,22	0,36
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	11,80	19,52
- Scisti e argilliti con intercalate arenarie	46,02	76,13
- Complesso caotico	0,94	1,56

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)
(0-20: 0,01 / 0,01) (21-40: 0,35 / 0,58) (41-150: 20,25 / 33,51) (151-250: 35,99 / 59,55) (251-450: 3,84 / 6,35)

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)
(201-300: 5,10 / 8,43) (301-400: 14,49 / 23,98) (401-500: 12,20 / 20,19)
(501-600: 11,81 / 19,54) (601-700: 9,94 / 16,45) (701-800: 4,95 / 8,19)
(801-900: 1,57 / 2,59) (901-1000: 0,38 / 0,63)

4.3. Quota min. / media / max.: 259 / 501 / 957

4.4. Classi di pendenza:
< 10° (kmq. / %) 10/35° (kmq. / %) >35° (kmq. / %)
15,04 / 24,88 44,29 / 73,27 1,12 / 1,85

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	0,95 1,56	2,24 3,70
2 AREE AGRICOLE	13,32 22,03	12,63 20,90
2.1 Colture erbacee	8,79 14,54	6,30 10,42
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	5,82 9,63	5,35 8,86
2.1.2 Seminativo arborato	2,97 4,91	0,95 1,56
2.1.2.1 di cui abbandonato	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2 Colture arboree specializ.	4,38 7,24	6,33 10,48
2.2.1 Vigneti	0,88 1,45	1,34 2,22
2.2.2 Oliveti	3,37 5,58	4,83 8,00
2.2.2.1 di cui abbandonati	0,00 0,00	0,05 0,08
2.2.3 Frutteti ed altre colt.arb.	0,12 0,21	0,16 0,26
2.3 Altro (allevam. pertin.)	0,15 0,25	0,00 0,00
3 PRATI, PASCOLLINC	5,25 8,69	1,89 3,12
3.1 di cui Pr.stabili/Pr.pasc.	0,32 0,53	0,64 1,06
4 FORMAZ. FORESTALI	40,71 67,34	43,69 72,28
4.1 Boschi di latifoglie	29,23 48,36	23,22 38,41
4.2 Boschi di conifere	1,04 1,73	0,82 1,36
4.3 Boschi misti latif./conif.	0,00 0,00	0,83 1,38
4.4 Rimboschimenti	0,23 0,37	9,12 15,08
4.5 Castagneti	0,32 0,53	5,04 8,33
4.6 Cesuglieti dens/radi	7,71 12,75	4,66 7,72
4.7 Altro	2,18 3,60	0,00 0,00
5 AREE NUDE	0,00 0,00	0,00 0,00
6 AREE ESTRATTIVE	0,00 0,00	0,00 0,00
7 ACQUE	0,00 0,00	0,00 0,00

6. SISTEMA CLIMATICO (Kmq. - %)

Umido (40<=Im<60) 30,25 50,05
Da umido a subumido (0<=Im<20) 11,74 19,43
(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ. 60,45

* sigla del "sottosistema di paesaggio": cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.L. Stemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.

Film 31
Foto 06



p.v. N. 1..... Dalla strada per Gello verso Colignola

p.v. N.

Film 19
Foto 31



p.v. N. 2..... Veduta della Libbia verso Colignola.

Film 38
Foto 10



p.v. N. 3..... Ca' del Viva da La Scheggia

Film 16
Foto 07A, 06A



p.v. N. 4..... veduta verso la Chiesa da loc. Balduccio

Film 87
Foto 1A, 7A



p.v. N. 5..... Pedecolle del Poggio del Comune, nei pressi di Villa Vasari. Veduta verso Poggio del Comune e la valletta del Fosso Bagnolo

Film 304
Foto 33, 35



p.v. N. 6..... veduta panoramica verso Poggio del Comune dalla strada per Campriano

POGGIO DEL COMUNE

Film 304
Foto 15



p.v. N. 7..... Bivio per Campriano

Film 304
Foto 22, 24



p.v. N. 8..... veduta verso l'Antecchia, Lucignano e la valle del Fosso Bagnolo dalla strada per Campriano

L'ANTECCHIA

Film 304
Foto 16



p.v. N. 9..... Bivio per Campriano: edilizia rurale

Film 304
Foto 27, 28



p.v. N. 10..... veduta dal crinale di Campriano verso Le Crete - Campriano di Sotto

LE CRETE LA QUERCIOIA CAMPRIANO DI SOTTO DORSALE DEL M. TORCELLINO

Film
Foto

Film 304
Foto 36

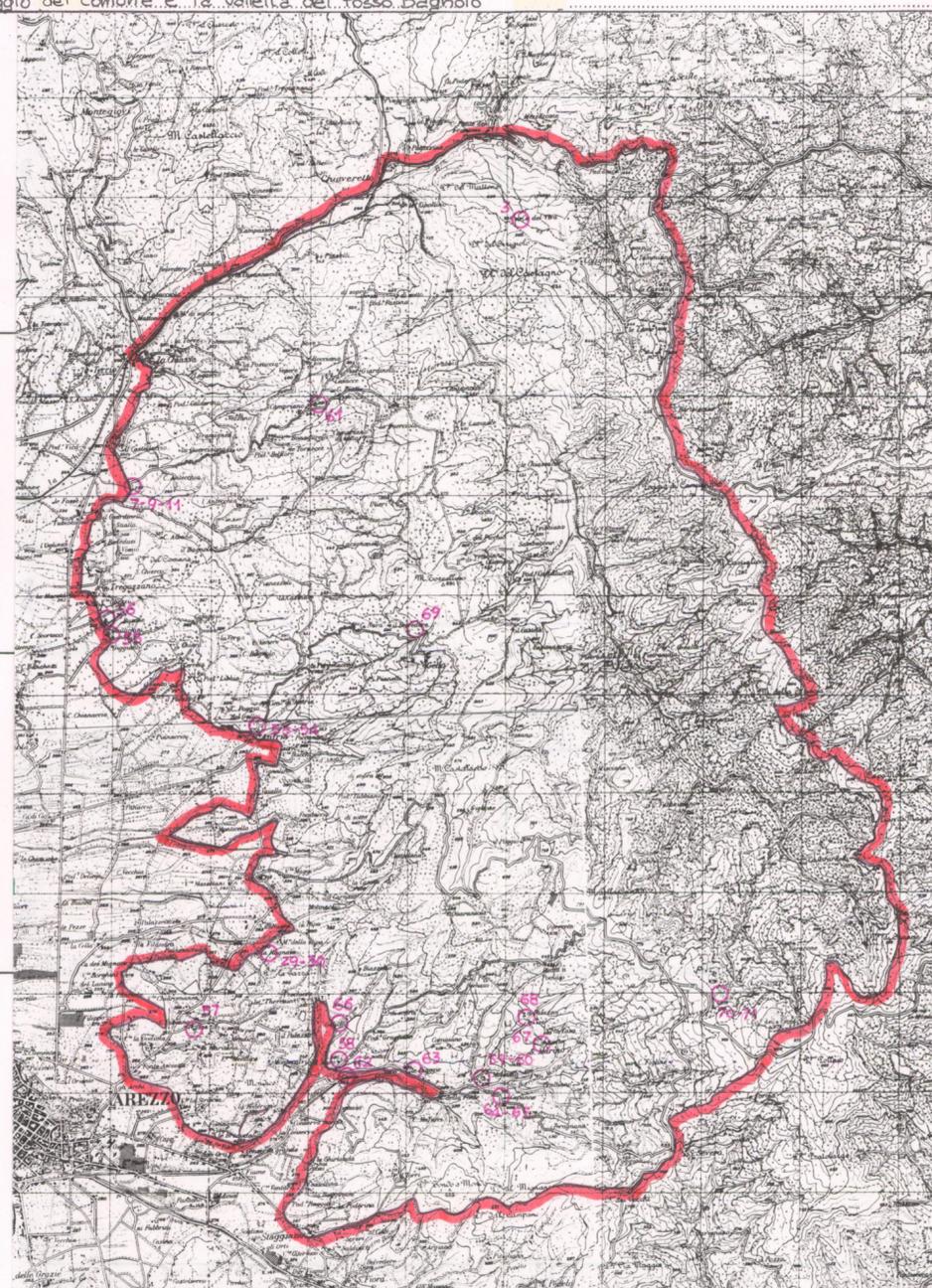


p.v. N. 11..... Bivio per Campriano: edilizia rurale

Film 89
Foto 12A, 16A



p.v. N. 12..... veduta panoramica verso le stradone di Ca' di Gio. A sinistra il poggio coltivato a vigneto lambito dal Borro di Tubbiano



Film 304 Foto 17+21



p.v. N. 13... Dalla strada per Campriano... veduta verso la valle del T. La Chiassa.....

Film 89 Foto 7a



p.v. N. 14... Veduta dalla strada comunale di Ce di Gio verso la valle dell'Inferaccio.....

Film 87 Foto 16a+18a



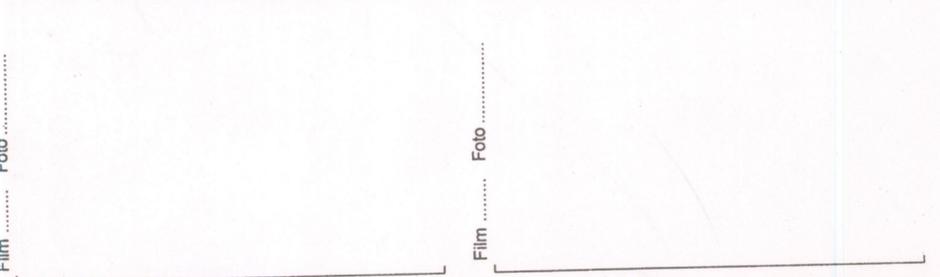
p.v. N. 15 veduta di villa Guillichini da Puglia

Film 88 Foto 18a+22a



p.v. N. 16... veduta di Antria e di villa Bucchi dalla strada di accesso alla villa stessa.....

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



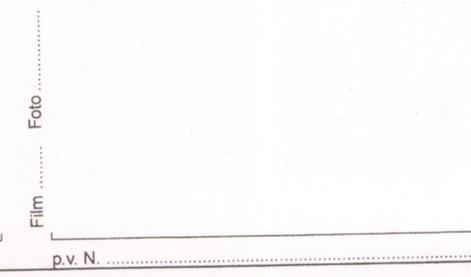
p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film 180 Foto 09a+15a



p.v. N. 17... veduta panoramica della zona nord-est di Arezzo dalla Fortezza medicea... In basso il cimitero monumentale della città e sopra l'acquedotto vasariano; sulle colline alcune ville di notevole pregio architettonico e paesistico.....

Film 92 Foto 15a+21a



p.v. N. 18 veduta verso la zona nord di Arezzo dai giardini del Prato con l'asse viario via Pietramala (Porta nord delle mura) - S.P. 44 della Catona

Film 92a Foto 23a+25a



p.v. N. 19 veduta panoramica verso l'acquedotto vasariano

Film 91 Foto 06+10



p.v. N. 20 veduta verso Foggio La Gazza e Montecalvi dalla strada comunale S. Fabiano - S. Polo

Film 91 Foto 18a+21a



p.v. N. 21 veduta verso la Fattoria di S. Fabiano dalla strada comunale S. Fabiano - S. Polo

Film 90... Foto 25A+28A



p.v. N. 22... veduta panoramica verso S. Polo de Pod. Tubbiano

Film 89... Foto 17+19



p.v. N. 23... veduta verso la Pieve di S. Polo dalla strada comunale Antria - S. Polo

Film Foto

p.v. N.

Film 91... Foto 32+34



p.v. N. 24... veduta da S. Fabiano verso villa La Maritana

Film 91... Foto 07A+09A



p.v. N. 25... veduta verso villa La Maritana e villa La Strescia dall'Acquedotto Vesariano

Film Foto

p.v. N.

Film 89... Foto 20+23



p.v. N. 26... veduta panoramica dalla Pieve di S. Polo

Film 91... Foto 02+05



p.v. N. 27... veduta verso Pod. Ragnaia dalla strada S. Polo - S. Fabiano, in prossimità del Ponte sul Rio Gavardello

Film Foto

p.v. N.

Film 89... Foto 24+28



p.v. N. 28... veduta panoramica verso Puglia dalla pieve di S. Polo

Film 91... Foto 01



p.v. N. 29... Pod. Ragnaia

Film 92... Foto 02



p.v. N. 30... Idem

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film 91... Foto 12



p.v. N. 31... Pressi della Fatt. di S. Fabiano

Film 91... Foto 13



p.v. N. 32... Idem

Film 302... Foto 31+35



p.v. N. 33... veduta panoramica verso Biazzano e la valletta del Borro del Doccione dalla strada per Pomaio

Film 303... Foto 07+08



p.v. N. 34... veduta verso la piana di Arezzo dalla strada per Biazzano



Film 303 Foto 01+05

Film 305 Foto 06

p.v. N. 35...veduta da Galiotto... (strada per Biazzano) verso Gragnano di sotto e la valletta del Fosso Ponte, affluente di destra del Castro

p.v. N. 36...Particolare della strada per Biazzano



Film 303 Foto 09+10



Film 303 Foto 23+24

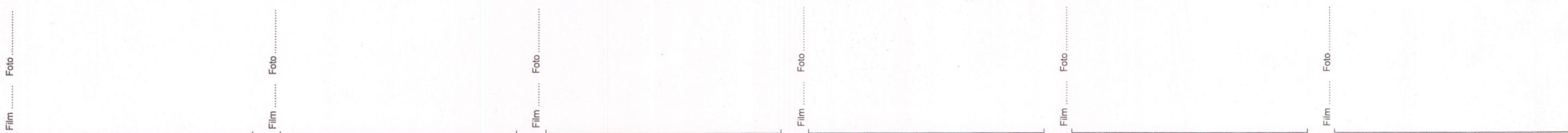


Film 304 Foto 05+07

p.v. N. 37...Dalla strada per Biazzano verso Gragnano e la valle del T. Castro

p.v. N. 38...veduta verso Molinelli dalla strada per villa Giulia

p.v. N. 38 bis...veduta panoramica da Il Torri (Staggiano), pendici di Poggio Tondo



p.v. N. p.v. N.



Film 305 Foto 17



Film 305 Foto 18



Film 194 Foto 20



Film 305 Foto 19



Film 305 Foto 20



Film 305 Foto 21

p.v. N. 39...Strada panoramica per Poti

p.v. N. 40...Idem, pressi di S. Severo

p.v. N. 41...Idem, controcampo

p.v. N. 42...Idem

p.v. N. 43...Idem

p.v. N. 44...Idem, prossimità del crinale



Film 305 Foto 22



Film 305 Foto 23



Film 305 Foto 24



Film 194 Foto 16



Film 194 Foto 17



Film 305 Foto 25

p.v. N. 45...Apertura verso la piana di Arezzo

p.v. N. 46...Idem

p.v. N. 47...Idem

p.v. N. 48...strada da Pomaio a Poti

p.v. N. 49...Idem

p.v. N.



Film 305 Foto 25+27



Film 305 Foto 21+23

p.v. N. 50...veduta panoramica verso la città; sulla destra la strada di crinale che conduce a Fonte Mura e S. Polo

p.v. N. 51...Crinale dell'Alpe di Poti; veduta panoramica verso la Valtiberina

p.v. N.